

L'Adolescente di Michelangelo - note sull'opera -

L'Adolescente di Michelangelo Buonarroti, oggi eccezionalmente esposto nel nuovo rhinoceros, sede della Fondazione Alda Fendi – Esperimenti, è una scultura in marmo di modeste dimensioni, che costituisce parte delle prestigiose collezioni del Museo Statale Ermitage di San Pietroburgo.

Acquistata da Caterina II nel 1787 presso la collezione di Lyde Browne, sembra fosse inizialmente destinata alla Grotta di Carskoe Selo.

Successivamente raggiunse San Pietroburgo e il Castello Michajovskij, passando per l'abitazione dell'architetto Brenna direttore dei lavori presso il Castello.

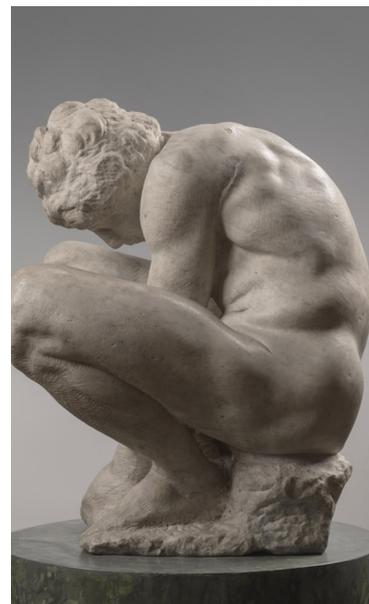
Solo nel 1851, con la costruzione del Nuovo Ermitage, l'opera fu data in consegna al Museo sulla Neva.

L'Adolescente risulta nella sua posa scultorea come un giovane uomo dalla corporatura atletica, ritratto in una posizione di scomodo accovacciarsi, quasi andando a formare con il corpo una sfera. Il capo è inclinato, le spalle sembrano assecondare la forza di gravità e con le mani, L'Adolescente, si afferra il piede destro mentre l'immagine risultante oscilla in questo modo tra la fanciullezza e la gioventù. Rimane però, intorno a questo ragazzo, un'aria eroica, con uno sguardo che cade verso il basso, per l'impegno del gesto e forse per timidezza, mentre ciò che frontalmente resta all'osservatore è la movimentata capigliatura.

Come per altre sculture di Michelangelo, nemmeno L'Adolescente è stata completata. Oltre al volto, appena accennato, mancano evidentemente la levigatura e certe rifiniture tipiche della poetica rinascimentale, ma è proprio in questa spontaneità che si riconosce Michelangelo e si ritrova la vividezza dei muscoli, scolpiti con simili energia e precisione, mentre si ha l'impressione che da questa incompiutezza la figura ricavi una perfezione particolare unita a quella speciale forza della forma plastica così caratteristica del sommo artista.

La percezione del blocco di marmo non ancora lavorato vuole inoltre descrivere lo sforzo creativo dello scultore, che cerca di liberare l'immagine plastica da una sensazione di prigionia. Quella di Michelangelo sembra così una visione dell'arte molto avanzata rispetto ai suoi tempi, una visione in cui risulta essenziale interrompere l'opera in un determinato momento allo scopo di conseguire un effetto migliore.

Riportando le parole del Capo del Dipartimento di Belle Arti dell'Europa Occidentale dell'Ermitage, Sergej Androsov, nel saggio del catalogo che accompagna l'esposizione, edito da Il Cigno GG Edizioni "è stupefacente come Michelangelo sia riuscito a inserire la figura di questo giovane in un blocco di marmo di dimensioni ridotte e dalla forma quadrata e l'abbia poi estratto da lì eliminando via via tutto il superfluo per liberare la figura ivi imprigionata. Ma allo stesso tempo osservando la statua ne percepiamo il suo essere ancora unita al blocco di marmo non ancora completamente distrutto. L'artista non ha ancora sconfitto del tutto la materia e ciò nonostante la sua creazione ha miracolosamente acquistato vita e già emesso i suoi primi sospiri".



Lo stesso Androsov ritiene senz'altro possibile affermare che questo "Adolescente" non solo è un'opera indubbiamente autografa, ma che è anche un lavoro particolarmente significativo del grande scultore.

Le attribuzioni dell'"Adolescente" a Michelangelo non sono sempre state unitarie da parte della critica, né la vicenda che presuppone la realizzazione dell'opera è mai stata unanimemente definita. Nel 1922 la studiosa tedesca Anny Popp si accorse che in uno dei disegni preparatori di Michelangelo per le tombe medicee erano presenti, nelle nicchie superiori, alcune figure sedute raffigurate di profilo che ricordano la posa della statua dell'Ermitage, un cui disegno si può trovare al British Museum di Londra. In tempi successivi il legame tra l'"Adolescente" e il gruppo di opere di Michelangelo concernenti la Cappella Medicea non sembrava poter essere più messo in dubbio, mentre a seguire si rivalutò nuovamente la sua storia. Popp aveva già suggerito di datare la statua intorno al 1524, ipotesi che comunque sembrò piuttosto probabile.

Sergej Androsov dà un'ulteriore interpretazione che, in parte, potrebbe anche spiegare le innumerevoli contraddizioni che hanno segnato fino ad ora le diverse ipotesi sull'opera. Secondo lo storico dell'arte russo, alla Cappella Medicea sarebbe riconducibile unicamente l'idea della composizione della scultura, mentre la sua esecuzione sarebbe avvenuta in un momento successivo, intorno al 1530, un periodo drammatico per la storia di Firenze e nella vita di Michelangelo che prese parte alla difesa della Repubblica fiorentina, fino alla sua caduta il 12 agosto 1530.

Quasi due mesi dopo quegli eventi Michelangelo era ancora costretto a nascondersi temendo per la sua vita e, solo dopo aver ricevuto da papa Clemente VII la grazia, poté rientrare ufficialmente a Firenze.

Michelangelo avrebbe dunque avviato l'esecuzione dell'"Adolescente" durante quei mesi angoscianti di clandestinità, rifugiato nel monastero di San Lorenzo. Anche in quel difficile frangente non rimase infatti inattivo, come dimostrano alcuni suoi disegni sulle pareti della Sagrestia Nuova di San Lorenzo ritrovati in tempi relativamente recenti.

È evidente che in quel frangente tuttavia, quella scultura di giovane accovacciato possa aver assunto un nuovo significato ai suoi occhi, rispondendo a nuove emergenze e funzioni.

Cadute le accuse e ottenuto il perdono ufficiale, il Buonarroti poté nuovamente dedicarsi alla realizzazione del monumento funebre, ma la statua non faceva più parte di quel progetto. Dopo la sua partenza da Firenze nel 1534, restò incompiuta nel monastero di San Lorenzo per essere poi riunita successivamente agli altri blocchi di marmo e alle altre opere provenienti dalla Sagrestia Nuova.

In Russia la denominazione scelta per questa straordinaria scultura, già da diversi anni, è "*SkorDivšjsja mal'Dik*", ovvero *Giovane accovacciato*, con un termine che include questa volta una visione tragica del mondo in cui il giovane sofferente creato dall'immaginazione del grande scultore è chiuso entro il muro del rifiuto del mondo, definito "malvagio e turpe" in alcuni versi composti dallo stesso Michelangelo in quella drammatica fase della sua vita.

D'altra parte questo "Giovane accovacciato" è anche perfettamente conforme all'idea di un monumento funebre, ma nella totale mancanza di documenti che testimonino il passaggio di questa grande scultura attraverso le epoche, non sembra esserci altra via che quella delle congetture.

Ciò che è certo, e anche qui si conferma, è la passione di Michelangelo per l'uomo, per la sua forza, per la sua bellezza, per il suo coraggio. Sono proprio queste le caratteristiche, senza parlare della sua ineguagliabile maestria, che caratterizzano Michelangelo rispetto ai suoi contemporanei.

Michelangelo Buonarroti

L'adolescente

(Ragazzo accosciato)

Statua in marmo

h.54 cm

San Pietroburgo,

Museo Statale Ermitage

Photograph © The State Hermitage
Museum, 2018

Ph.: Vladimir Terebenin